

...crea il tuo lavoro con  
**CESVIM**  
CORSI PER  
**estetiste e  
acconciatori**

Redazione: via Sant'Antonio, 73 - Tel. 0883/341011 - Fax: 080/5502070 - Email: cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it  
Pubblicità-Publikompass Nordbarese, Barletta: via Pier delle Vigne, 7 - Tel. 0883/531313 - Fax: 0883/347937  
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

...crea il tuo lavoro con  
**CESVIM**  
CORSI PER  
**estetiste e  
acconciatori**

#### LE ALTRE REDAZIONI

**Bari:** 080/5470430 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211 | **Potenza:** 0971/418511  
**Foggia:** 0881/779911 | **Lecce:** 0832/463911 | **Matera:** 0835/251311

**ABBONAMENTI:** tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel 080/5470213

**BARLETTA ALLA RISPOSTA NEGATIVA DEL MINISTRO CANCELLIERI, CASCELLA RISPONDE CON UNA RICHIESTA IN LINEA CON LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE**

## «Anche il tribunale sia policentrico proprio come la nostra Provincia»

La proposta-appello del sindaco di Barletta per salvare la sede giudiziaria

● **BARLETTA.** Alla pessimistica risposta del ministro Cancellieri, il sindaco Cascella risponde con una richiesta in linea, però, con la sentenza della Corte costituzionale: fare un Tribunale a somiglianza dell'Ente Provincia, cioè policentrico, lasciando aperta anche la sede «decentrata» di Barletta.

PINNELLI A PAGINA II >>

### QUELLE CHIUSURE INGIUSTIFICATE

di FRANCESCO VENTOLA\*

**N**onostante i tanti tentativi, sembra si sia arrivati ai titoli di coda. Città gloriose della nostra Provincia, come Barletta e Canosa di Puglia, perderanno le loro storiche sedi giudiziarie. E' questione di ore, in attesa che con la Sua firma di Ministro della Giustizia si metta la parola fine a nostre prestigiose sedi giudiziarie.

Il decreto legislativo n. 155 del 7 settembre dello scorso anno, infatti, in tema di spending review ha stabilito la soppressione di 220 sedi giudiziarie in tutta Italia e con queste anche quelle del Circondario del Tribunale di Trani, quali sono Barletta e Canosa di Puglia oltre quella di Ruvo.

Per il prossimo 12 settembre, però, data di avvio concreto della riforma, alcune eccezioni sono state previste. Le sedi di Molfetta e Andria, rimarranno operative per altri 2 anni la prima - fino a che non smaltirà le cause pendenti -, e per 5 anni la seconda - che vedrà notevolmente aumentare i suoi carichi di lavoro. Decisioni incomprensibili tanto che a nulla sembra siano valsi gli appelli a riconsiderare scelte inappropriate.

SEGUE A PAGINA II >>

#### BARLETTA



### «Mennea Day» a Barletta il 12 Settembre si corre con lui

Si terrà oggi alle 11 nel foyer del teatro comunale «Curci» la conferenza stampa di presentazione del «Mennea Day». La manifestazione si terrà l'11 e il 12 settembre a Barletta e sull'intero territorio nazionale, in ricordo di Pietro Mennea, indimenticabile campione barlettano scomparso nel marzo scorso. Parteciperanno il sindaco Pasquale Cascella, Isidoro Alvisi ed Elio Sannicandro del Coni e Angelo Giliberto presidente Fidal Puglia Elio Sannicandro.

### DIGIUNO E PREGHIERA PER LA PACE IN SIRIA MOBILITATA LA DIOCESI

di MONS. GIOVANBATTISTA PICHIERRI\*

**C**arissimi fratelli e sorelle, secondo la volontà del Santo Padre Francesco, espressa nell'Angelus di Domenica 1 settembre, la nostra Chiesa diocesana, in armonia con la Chiesa universale, si rivolge a Dio, onnipotente e misericordioso, per implorare il dono della pace sulla terra ed in particolare sulla Siria, colpita dal flagello della guerra, ricorrendo al digiuno e alla preghiera.

Siamo tutti dispiaciuti per

quato sta avvenendo in Siria. La gravità della situazione in quella terra è documentata dalle immagini e dai resoconti che pervengono da lì. Quante le vittime, soprattutto quelle innocenti dei bambini! Condivido appieno le parole di papa Francesco secondo le quali "la guerra ri-

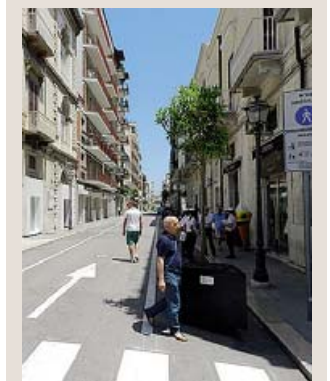
chiama la guerra" e che i margini del dialogo, con la buona volontà di tutti, possono essere individuati.

Come Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, convintamente aderiamo all'appello del Santo Padre a vivere con impegno la giornata di sabato 7 settembre "di digiuno e

di preghiera" per invocare da Dio il 'dono della pace' in Siria e nelle altre parti del mondo dove l'umanità è ferita dai conflitti, dalla violenza dell'uomo contro il l'uomo. In quella giornata, il momento comunitario di preghiera sarà dalle 21 alle 22.30 a Trani in Cattedrale, a Barletta e Bisceglie nelle Concattedrali, a Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando e a Trinitapoli nelle Chiese Matrici.

\*arcivescovo

#### ANDRIA



### Via Regina Margherita in cerca di un futuro

● **ANDRIA.** Area pedonale di via Regina Margherita, interviene Savino Montaruli, direttore di Unimpresa provinciale: «I prossimi mesi saranno quelli decisivi per capire il futuro della via e la prova sarà delle più difficili con risultati dagli esiti affatto scontati». Perché importanti i prossimi mesi? E perché si tratta di una prova difficile? La risposta di Montaruli: «La domanda che oggi si pongono i commercianti della strada in questione».

PALUMBO A PAGINA IV >>

#### TRANI

Sull'Estate tranese l'onda lunga delle polemiche

AURORA A PAGINA V >>

#### SPINAZZOLA

Anche Legambiente contro la discarica a «Grottelline»

FORINA A PAGINA VII >>

## RIORDINO CONTESTATO

UFFICI GIUDIZIARI SOPPRESSI

### LA RISPOSTA

Il ministro ha risposto alla lettera del sindaco di Barletta: «non ci sono i presupposti giuridici per un mantenimento del presidio giudiziario»

### LA NUOVA IDEA

Cascella: «Barletta non sia più una sede "distaccata" dal Tribunale di Trani, bensì una articolazione territoriale dello stesso Tribunale»

# «Si faccia un tribunale policentrico»

Barletta, il sindaco chiede al ministro di rispettare la sentenza della Corte costituzionale

PAOLO PINNELLI

● **BARLETTA.** Il ministro della Giustizia **Annamaria Cancellieri** ha risposto alla lettera con la quale il sindaco di Barletta lo scorso 1° agosto chiedeva di evitare la chiusura dell'attuale sede distaccata di Barletta del Tribunale di Trani, affermando che «purtroppo, al momento non ci sono i presupposti giuridici per un mantenimento del presidio giudiziario di Barletta».

La lettera del ministro è accompagnata da un appunto del competente ufficio del dicastero sulla procedura sancita dall'art. 8 D.lgs. n. 155 del 2012 nel quale si afferma che «nulla si è previsto per gli affari relativi alla sezione distaccata di Barletta, poiché l'edificio presso il quale l'ex sezione distaccata aveva sede non possiede le caratteristiche imposte dall'art. 8 cit. che ne consentano un suo utilizzo a servizio della sede accorpante. In altri termini la legge impedisce, nella fattispecie, anche l'adozione di un provvedimento ex art. 8 cit. indipendentemente dall'esistenza di ragioni organizzative e funzionali eventualmente esistenti».

Il sindaco **Pasquale Cascella**, nel prendere atto della risposta del ministro, in una nota, ritiene «giustificato e doveroso segnalare nuovamente i gravi rischi che la chiusura del Tribunale provocherebbe al corretto funzionamento della giustizia, considerando che proprio in queste ore si annuncia il differimento delle udienze già fissate nella sezione di Barletta».

Proprio la circostanza di un edificio non costruito (né ristrutturato o ampliato) mediante mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti, «mette vieppiù in evidenza che così si finisce per penalizzare un Comune "virtuoso" come quello di Barletta che ha provveduto con le proprie risorse alla costruzione dell'edificio destinato alla sede giudiziaria. Di qui l'insistenza nel proporre la sede di Barletta non più come "distaccata" dal Tribunale di Trani, bensì una

articolazione territoriale dello stesso Tribunale».

In altri termini, il Tribunale di Trani dovrebbe configurarsi - analogamente a quanto accaduto per l'ente Provincia policentrica con tre capoluoghi Barletta, Andria e Trani - «come un Tribunale unico ma con una articolazione "policentrica", avente cioè una pluralità di edifici giudiziari localizzati sia a Trani, sia nella città di Barletta sia in quella di Andria, la cui sede, altrimenti, sarebbe anch'essa destinata a scomparire essendo attualmente mantenuta in vita esclusivamente per la trattazione, ad esaurimento, degli affari pendenti al 12 settembre 2013».

«Una tale soluzione - prosegue Cascella - del resto, appare in armonia anche con la sentenza della Corte costituzionale n° 237 del 24 luglio 2013, che richiede il mantenimento dei Tribunali nelle città capoluogo di Provincia esistenti al 20 novembre 2011: non trattandosi di una mera proroga, il Tribunale policentrico potrebbe, infatti, soddisfare in via definitiva l'aspirazione a conservare un presidio giudiziario nelle tre città capoluogo, tenendo conto anche delle necessità di Trani che in caso di soppressione delle sedi di Barletta (e, in futuro, di Andria) sarebbe sottoposta a una vera e propria "onda d'urto" di contenzioso. Si tratta, insomma, di ricercare, cogliendo lo spirito della riforma, soluzioni che non pregiudichino il buon funzionamento della giustizia sull'intero territorio».

A tal fine il sindaco Cascella si è espresso a favore della proposta di convocare una seduta straordinaria del Consiglio Comunale, «certo che in questa sede si possa raccogliere la più ampia convergenza istituzionale a sostegno di un progetto di Tribunale policentrico operante unitariamente a Barletta, Andria e Trani».

Già fa eco il consigliere **Franco Pastore** (Psi) che ritiene che «coinvolgere l'assise cittadina e portare alla sua attenzione la questione della soppressione del tribunale di Barletta, con un consiglio comunale

straordinario, al momento, è l'unica via percorribile visto che, per opporsi formalmente alla decisione del ministero».

«È necessario - prosegue Pastore - che il ministero stesso emani un'ordinanza per mantenere una impostazione policentrica delle sedi giudiziarie della Bat e avvallarla con una deliberazione del consiglio comunale è importante, ma propongo anche che sia individuato un luogo congruo e idoneo per rafforzare il significato e il peso specifico di tale deliberazione».

Il consigliere regionale del Psi conclude: «La mia proposta è che il consiglio sia celebrato nel tribunale di Barletta o nella scuola media "Fiammosca", attigua al tribunale, di proprietà comunale, dove si potrebbe pensare di celebrare il consiglio».



CHIUDE? La sede distaccata di Barletta [foto Calvaresi]

**BARLETTA DISAGI PER BAR E RIVENDITA VALORI BOLLATI E TABACCHI PRESENTI NELLE SEZIONI DISTACCATE CHE SARANNO SOPPRESSE**

## «Gli esercenti pubblici senza futuro»

L'allarme lanciato dal presidente della Confesercenti provinciale Bat

● **BARLETTA.** La protesta per le annunciate chiusure ha fatto scatenare le lamentele anche alcuni gestori dei pubblici esercizi di bar e rivendita valori bollati e tabacchi presenti all'interno delle sezioni distaccate dei Tribunali e degli Uffici dei Giudici di Pace, come quello di Barletta.



**BOLLI** Una marca da bollo

torno degli investimenti effettuati per l'apertura dei suddetti esercizi».

«In effetti, ufficialmente, nessuna comunicazione formale è pervenuta loro per cui, senza alcuna certezza per il futuro,

risulta impossibile organizzare la propria attività imprenditoriale. Si ricordi però che gli immobili presso cui vengono esercitate suddette attività sono di proprietà dei Comuni e concessi con regolari contratti di locazione commerciale, alcuni dei quali anche rinnovati da poco tempo. Considerato che i servizi offerti da questi esercizi, oltre alla somministrazione di alimenti e bevande, prevedono anche la vendita di valori bollati, contributi unificati, stampa fotocopie, generi di monopolio e tabacchi, servizi vari, coprendo la domanda dei cittadini utenti, avvocati ed addetti vari degli uffici giudiziari, attualmente distaccati, mal si comprende perché tali attività debbano essere soppresse. Infatti, se gli addetti ed il lavoro svolto presso tali sedi andrà riaccorpato nelle sedi centrali, sarebbe logico, oltretutto giusto, prevedere la loro riallocazione e sistemazione presso le sedi dei tribunali o degli Uffici dei Giudici di Pace ove andranno ridistribuiti gli uffici giudiziari».

«Chiediamo di intervenire per scongiurare le paventate chiusure di detti esercizi e, ove possibile, almeno con i riferimenti istituzionali locali, potervi incontrare nei prossimi giorni al fine di avere un confronto diretto e cercare di trovare soluzioni mirate per evitare l'ennesimo dramma della disoccupazione che si appresta a colpire alcune famiglie del nostro territorio» conclude il presidente di Confesercenti Bat. [pa.pin.]

VENTOLA\*

# Quelle chiusure ingiustificate

>>> DALLA PRIMA

**N**on si capisce come possa esserci spending review quando ad essere eliminate sono le cose che funzionano, nonostante le immancabili difficoltà, mentre i tagli potrebbero essere fatti in altri modi. Che poi ci sia veramente un risparmio è tutto da dimostrare. Perciò ci si chiede: a che serve portare fino alle estreme conseguenze soluzioni non condivise da molti perché apportano solo caos e difficoltà ulteriori? Senza dire del discrimine fatto tra sedi "virtuose", che subiranno la chiusura, e quelle salvate perché hanno contratto mutui.

Intanto, una cosa è certa: gli unici a sopportare gli effetti negativi saranno come al solito i cittadini (attori, controparte, testimoni ecc.), personale dipendente coinvolto e tutti gli

operatori del settore (avvocati e loro collaboratori, consulenti tecnici e così via) con aumento di costi e disagi. Ma immagino anche come possa complicarsi la vivibilità dei centri cittadini di Trani ed Andria, per non dire della ulteriore complessità che ricadrà sugli spazi disponibili e sui tempi dei singoli procedimenti.

Purtroppo, basta evocare genericamente il termine risparmio per ritenere invalicabile ogni decisione e campanilistica ogni avversione. Ma sarà vero risparmio per lo Stato, mentre i cittadini vedranno il loro portafoglio alleggerirsi ulteriormente?

Eppure unanimi sono stati gli appelli degli amministratori locali e dello stesso Presidente del Tribunale di Trani per una decisione di buon senso. Ampia era stata ed è la disponibilità delle Amministrazioni cittadine interessate, per-

ché sede degli uffici distaccati, a farsi carico di oneri di funzionamento. Se si pensa, inoltre, che comunque rimarranno gli Uffici del Giudice di Pace e, nel caso Barletta, si dovrà comunque mantenere i costi della sede per le esigenze di archivio. Siamo ad una beffa paradossale!

Ho sempre ritenuto che ogni scelta va fatta valutando gli effetti a 360°. Diversamente è miope ciò che facciamo e sicuro l'insuccesso.

Pertanto, Ministro Cancellieri, non firmi il provvedimento e ponga in essere ogni iniziativa per rivedere una riforma che oltre ad essere iniqua e ad accrescere rivalità, non consegue l'obiettivo dichiarato e sembra essere più contro qualcosa, piuttosto che a favore di visioni che vorremmo condivise e concretamente perseguibili. Quanto al rischio di questioni di campanile, l'esempio di Molfet-

ta ci fa pensare che valutazioni differenti sono possibili.

Già la situazione attuale è complessa. Per il Tribunale di Trani una soluzione organica ha bisogno di una Cittadella della Giustizia che risolva i problemi esistenti. Nell'attesa, è impensabile appesantire ulteriormente il sistema. Fare riforme non significa cancellare ma costruire.

Da Roma non si può comprendere quali possano essere gli esiti concreti di quanto prefigurato. Per la chiusura delle sedi di Barletta, Città co-capoluogo, e Canosa, non possiamo credere che le soluzioni debbano passare attraverso contenziosi tra Pubbliche Amministrazioni, come paventato.

In tema di giustizia, sarebbe l'ulteriore ed inqualificabile paradosso.

**Francesco Ventola**  
Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani

Trani

## Riserbato: «Una opportunità per la nostra città»

■ Trani i tempi saranno pure ristretti, ma l'occasione di accentrare in città una vasta utenza proveniente da comuni limitrofi è troppo ghiotta perché Trani se la lasci sfuggire: «Un'opportunità e risorsa che non ci deve cogliere impreparati», aveva detto il sindaco, Gigi Riserbato, già agli albori dei tagli delle sedi periferiche del Tribunale. Inizialmente non era stato facile trovare le soluzioni alternative, ma, adesso, a quanto pare, il quadro si sta definendo. Infatti, rendendosi necessaria la disponibilità urgente di locali, l'Ufficio tecnico aveva invitato l'impresa del geometra Curci Vincenzo, di Trani, quale ditta di fiducia dell'amministrazione per avere già svolto analogo lavoro, ad effettuare un sopralluogo urgente per verificare le operazioni da effettuare. È emersa la necessità di effettuare lavori di pulizia e piccola manutenzione finalizzati a rendere funzionali ed adeguati gli ambienti di palazzo Carcano (con riferimento ai soli locali al piano terreno) e palazzo Candido, entro il 12 settembre, per un importo rivisto al ribasso di 17.695 euro. I lavori dovranno essere conclusi entro il 12 settembre, così che, dal giorno successivo, i locali siano resi immediatamente disponibili per ogni esigenza da parte del Tribunale. Il circondario di Trani vedrà l'accorpamento di uffici giudiziari di alcune città limitrofe, oltre che sette uffici del giudice di pace. Intanto, è stato affidato in proroga il servizio di pulizia degli uffici giudiziari, al Gruppo servizi associati di Roma, per un importo di 37.600 euro. Si tratta della terza proroga disposta dopo la scadenza del bando, avvenuta lo scorso 28 febbraio 2013, per garantire la continuità da servizio pubblico. Tuttavia, l'Ufficio tecnico sta predisponendo gli atti per l'accorpamento dell'appalto dei servizi di pulizia degli uffici giudiziari, ricadenti sul territorio del Comune di Trani, con il servizio di pulizia degli immobili comunali. L'obiettivo è garantire una consistente riduzione dei costi. [n.aur.]